



**Dicastero amministrazione generale
Comunicazione, relazioni istituzionali e
quartieri**

Servizio comunicazione e relazioni
istituzionali
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

Servizio comunicazione

T +41 (0)58 203 11 50
F +41 (0)58 203 10 20
comunicazione@bellinzona.ch

(fa stato il testo parlato)

Primo Agosto 2025 - Discorso del Sindaco Mario Branda

Signora Giudice del Tribunale Federale, dr.ssa Federica De Rossa,
Graditi ospiti,
Care Concittadine e Cari Concittadini,
Amiche e amici di Bellinzona, del Ticino e del nostro Paese, la Svizzera,

Buon Primo di Agosto!

È questa sempre una bella occasione per ritrovarci e stare insieme – anche questa sera siamo tantissimi – per riflettere e festeggiare insieme questa importante, simbolica data per il nostro Paese;

Festeggiare e celebrare non tanto la fortuna – invero senza merito - di essere nati in questa parte del Pianeta, in questo angolo che si chiama Svizzera.

Ma per celebrare e magari anche riflettere su quello che, insieme, fino ad oggi, siamo stati e quello che, uniti, ancora vogliamo e possiamo essere in futuro.

In un mondo che, lo vediamo, cambia, si complica e diventa di sempre più difficile interpretazione.

Stamattina, alzandomi e ascoltando, la radio, mi è andato il caffè di traverso. E mi costa e spiace dover dire e ammettere che qualcuno in un Paese distante dal nostro, gli Stati Uniti d'America, sia stato capace di questo.

L'imposizione – come sembra essere il caso, anche se forse dovremo verificarlo ancora nelle prossime settimane – di dazi esorbitanti i più alti d'Europa - in capo al nostro Paese, non è solo

e semplicemente un fatto economico: è il segnale, anzi direi la prova, che il pianeta – il mondo globalizzato – è davvero cambiato.

Che meccanismi di negoziazione, condivisione, dialogo, rispetto reciproco sui cui è stato costruito l'ordine internazionale dopo la seconda guerra mondiale, sono definitivamente messi in discussione.

Che il principio "prima i nostri" unito all'esercizio della grezza forza – in questo caso da parte degli USA, ma potremmo citare anche Russia, Israele e parecchi altri ancora – può vincere la partita; che i rapporti di forza e di potere sono gli unici che davvero sembrano contare, prevalendo su leggi, diritto internazionale, accordi.

Sono solo il sindaco di Bellinzona e queste discussioni, riflessioni, me ne rendo conto, vanno evidentemente condotte su ben altri livelli.

Da cittadino però sono preoccupato: "Prima i nostri e tutti gli altri si arrangino": dove ci porterà questo approccio quando a proporlo sono paesi, superpotenze planetarie?

Cosa ne sarà quando questo medesimo approccio sarà adottato – e forse lo è già oggi - da Paesi che detengono arsenali nucleari o che sono sul punto di fabbricarli?

E che ne sarà, rispettivamente come si dovrà muovere in siffatto contesto la Svizzera, certo economicamente molto progredita ma politicamente assai poco rilevante sulla scena internazionale, la quale scena, tuttavia, ha influenza diretta e profonda sul funzionamento, la sicurezza e la qualità di vita del nostro Paese?

Forza e diritto si scontrano, dovremo forse presto scegliere tra una vita nella giungla o nella civiltà?

È quindi per noi una fortuna ed un privilegio quest'anno avere sul palco nella veste di oratrice ufficiale Federica De Rosa, giudice presso il massimo potere giudiziario del nostro Paese, il Tribunale federale.

La nostra Alta Corte, massimo interprete quindi anche, del principio - fondamentale per il funzionamento del nostro paese, fondamentale per la vita di noi cittadini - della supremazia della legge.

Una conquista enorme per i paesi liberi e democratici: è il principio, per intenderci, in forza del quale la vita delle persone, la vita di noi tutti, è sottratta e protetta dall'arbitrio di un potere tirannico, dall'uso della forza e della violenza come capita nei regimi dittatoriali.

Potersi appellare alla legge è una conquista straordinaria della cui valenza oggi, a volte, neppure più ci rendiamo conto.

Le leggi, che noi stessi ci siamo dati, dicevano gli antichi sono "mura che proteggono la città".

Ci gratifica e ci onora quindi particolarmente la presenza della Giudice Federica De Rossa: una donna, una ticinese che con il suo lavoro, la sua competenza ha raggiunto i vertici del sistema giudiziario svizzero. Vorrei pertanto ringraziarla per aver accettato il nostro invito oltretutto in un anno molto particolare per il Tribunale federale: che quest'anno celebra il secolo e mezzo di esistenza.

Autorità giudiziaria suprema della Confederazione che dal 1878 è interprete e garante di una giustizia indipendente, di un'applicazione imparziale dei diritti e del rispetto di principi cardini per il nostro Paese quali l'equità e l'uguaglianza.

Ricordo solo che fu attraverso una sentenza del TF che nel 1990 venne sancito il diritto di voto alle donne nella Landsgemeinde di Appenzello interno che, fino a quel momento, l'aveva negato, malgrado votazioni federali e Convenzioni internazionali.

E nel momento in cui sentiamo di altri paesi democratici, ma in parte anche proprio qui in Svizzera dove principi che credevamo definitivamente acquisiti – la separazione dei poteri, l'indipendenza dei magistrati - vengono invece rimessi in discussione – capiamo ancora più l'importanza di un'istituzione autorevole e riconosciuta come questa.

Seguiremo quindi con attenzione e interesse l'allocuzione della nostra ospite, Giudice De Rossa.

Vorrei però anche esprimere i miei Auguri, quella dei miei colleghi di Municipio e quelli della Città.

Buon Primo di agosto, quindi, a voi qui presenti che malgrado le incertezze della meteo, avete voluto raggiungere questa Piazza – la Piazza del Sole che, suavia, non è poi così male come alcuni la dipingono - per esprimere il proprio sentimento di partecipazione e di condivisione;

Buon Primo di agosto a voi che nelle vostre officine, nei vostri uffici, sulle strade, nelle aule scolastiche, nei corridoi degli ospedali e delle case di riposo, sui campi, nei cantieri faticate e con il vostro lavoro e le vostre idee contribuite alla vita o alla sussistenza di altre persone ma anche, attraverso la vostra attività e iniziativa, a fare della Svizzera un paese vivo e dinamico,

Buon primo di Agosto a tutte le donne che sempre ancora, più degli uomini, devono battersi per affermarsi nella vita professionale, nell'arte, in politica, anche in Svizzera, per far valere e farsi riconoscere la propria competenza, capacità, intelligenza;

Buon Primo di agosto alle mamme e papà, che insieme o da soli – condizione questa anche più difficile e meritevole di considerazione - si impegnano per offrire un futuro ed una speranza alle proprie figlie ed ai propri figli e, attraverso di loro, un futuro ed una speranza in più al nostro Paese;

Buon primo di agosto anche a coloro per i quali la Patria si trova prima di tutto nelle persone che ti vogliono bene, nei loro cuori, nel loro abbraccio;

Buon Primo di agosto a coloro che si spendono per poter essere la Patria di qualcun altro, consapevoli che ognuno di noi ne ha bisogno Una!

Buon primo di agosto a voi che non mancate mai di andare a votare, perché è importante per il nostro Paese, perché è un diritto, perché è un dovere, perché è la responsabilità di ogni cittadino, di ognuno di noi partecipare alla costruzione del nostro Paese e non si vuole chiamarsi o pensarsi fuori;

Buon 1. di Agosto a voi che siete nati e cresciuti in questo nostro bel Paese, che avete con il vostro impegno nella famiglia, nella professione, nella società, contribuito a farne ciò che oggi è: ricco, democratico, libero. Ricordatevi che questa condizione non è data una volta per sempre e che il vostro impegno è fondamentale;

Buon 1. di Agosto a voi che in Svizzera siete appena arrivati, carichi di speranze e con la volontà ed il desiderio di fare bene per voi, per la vostra famiglia, e forse anche per il vostro nuovo paese. Anche di voi c'è bisogno, aiutateci a capirvi e sforzatevi di capirci. Diritti e doveri, libertà e responsabilità, titoli e impegno civico sono le due facce, opposte ma ugualmente importanti, della medesima medaglia. E quando capita, non fatevi piegare né condizionare dalle offese che qualcuno, frastornato dai tempi e dalle mode, potrebbe indirizzarvi; sappiate: anche qui capita di avere paura, di avere l'impressione di perdere il controllo, di non sapere o capire quello che sta accadendo;

Sappiate che la Svizzera, il nostro ed il vostro Paese, è più forte di queste paure e migliore di queste offese.

Buon 1. di Agosto a chi crede nella pace; che non sopporta e s'indigna per quanto sta accadendo in Palestina, in Ucraina, ma anche in Sud Sudan o in Myanmar.

Buon 1. di Agosto a Rabadan ed ai cuochi che ci hanno preparato questo eccellente risotto;

Buon Primo di Agosto a tutti coloro, a tutti voi che continuano a credere e a voler bene al nostro Paese, consapevoli dei suoi difetti, ma pronti ad impegnarsi, nella famiglia, nella società sul lavoro, per correggerlo dove necessario e consegnarlo, migliore, a chi arriverà dopo. Ancora grazie per essere venuti qui questa sera e per la vostra attenzione.

Viva la Svizzera, Evviva il 1. Agosto.